

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Turco L., Pes, Schirru, Fadda, Melis – Al Ministro del Lavoro, della salute e delle politiche sociali – per sapere – premesso che:

la legge 25 febbraio 1992, n. 210 e successive modificazioni ed integrazioni, prevede un indennizzo economico a favore dei soggetti lesi in seguito a trasfusioni con sangue o da somministrazioni di emoderivati infetti;

il decreto legge n. 159 del 1° ottobre 2007 recante interventi urgenti in materia economico – finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale, convertito nella legge 29 novembre 2007 n. 222, all'art. 33 prevede uno stanziamento di 150 milioni di euro per l'anno 2007 per le transazioni con soggetti danneggiati e promotori di risarcimento tuttora pendenti;

la legge finanziaria 2008 (legge n. 244 del 2007), all'articolo 2, comma 361 concede per le transazioni da stipulare con soggetti talassemici, affetti da altre emoglobinopatie o da anemie ereditarie, emofiliaci ed emotrasfusi occasionali danneggiati da trasfusione con sangue infetto o da somministrazione di emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazione obbligatorie che abbiano instaurato azioni di risarcimento danni tuttora pendenti, una spesa 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008;

lo stesso articolo 2 sopracitato al comma 362 prevede l'adozione di un decreto da parte del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per la definizione dei criteri in base ai quali i soggetti titolati possano accedere ai risarcimenti previsti e, al comma 363 l'estensione dell'indennizzo di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 2005, n. 229 ai soggetti effetti da sindrome da talidomide, determinata dalla somministrazione dell'omonimo farmaco, nelle forme dell'amelia, dell'emimelia, della focomelia e della macromelia;

si apprende che il decreto attuativo relativo alle leggi 222 e 244 del 2007 è all'esame del Ministro competente;

più volte la FedEmo (Federazione delle associazioni Emofiliaci Onlus) e altre Associazioni di tutela delle persone contagiate hanno chiesto un incontro al Ministro interrogato per potersi confrontare sul testo:

se il Ministro non ritenga opportuno riconsiderare attentamente il complesso della materia pervenendo a criteri procedurali non punitivi per coloro che hanno già seri motivi di preoccupazione per il proprio stato di salute;

se in questa delicata materia il Governo ritenga di dotarsi non di un criterio meramente contabile ma di una più forte e concreta attenzione alle condizioni psicologiche, fisiche e materiali di tanti pazienti che confidano in scelte diverse da quelle che paiono profilarsi come punitive (facendosi portatore di una soluzione di natura politica ed extragiudiziale);

se non sia opportuno, conseguentemente, procedere ad una riscrittura sostanziale della bozza di decreto (con l'eliminazione di qualsiasi riferimento alla prescrizione), diversa da quella preannunciata dagli organi di stampa e anticipata in alcune sue linee essenziali da pronunciamenti di esponenti del Governo.

